



Double Face



Un'intervista doppia, niente di nuovo, anzi. Proveremo a farne altre, per spiegare da dentro e senza rubarvi troppo tempo, i servizi, le cooperative, i modelli, i problemi che girano dentro il cerchio del Solco

Si parte con il **Servizio Pasti e Trasporti** della Coop. Generazioni, attivo ad Albino ormai da qualche anno. Abbiamo intervistato due operatrici (Autiste Accompagnatrici è il loro nome di ruolo esatto), che insieme a Michele, l'altro operatore tornato da poco, Luciano, collaboratore prezioso, Maurizio, l'Autista Comunale, e a diversi volontari "decisivi" permettono che il servizio funzioni per molti anziani nell'intero territorio di Albino (*il Committente è il Comune*).



Mara

34

Dal giugno 2006

Ero negli USA, mi occupavo di arte e terapia



A dare un po' di autonomia alle persone che non ne hanno molta. Anche a portare un sorriso e riceverne un altro.

Mi piace avere a che fare con gli anziani, incontrarli. Mi "servono da specchio", per capire e immaginarmi come va avanti la vita.

Bisognerebbe avere più tempo da dedicargli, per prestargli ascolto e farli sentire più vivi, bisognerebbe accompagnarli per aiutarli a fare le cose che gli piacciono.

Il traffico mi pesa molto. Però è un lavoro che mi fa sentire molto utile, mi sento aspettata.



Nome

Età

Da quanto lavori nel servizio pasti e trasporti?

Prima cosa facevi?

In due parole, a cosa serve secondo te questo servizio?

E tu che senso ci trovi?

Cosa si potrebbe fare di più per gli utenti?

Un pregio e un punto critico di questo lavoro ... dal punto di vista del lavoratore ...



Serena

23

Tre anni a maggio

Studiavo



Serve a garantire la domiciliarità degli utenti che lo richiedono. Sia per chi non può prepararsi il pasto o fare la spesa, sia per chi ad esempio non ha parenti che lo accompagnino per le visite o altri spostamenti.

Quando sto bene ci trovo molti sensi, soprattutto quando faccio i trasporti, ad esempio all'ospedale, e ho più tempo per stare con le persone che poi a volte ti raccontano molte cose di loro e della loro storia.

Forse si potrebbe fare qualche cosa di più con loro, come passare un'oretta ogni tanto a giocare a carte o a dargli una mano. Più che fare delle commissioni per loro, forse io farei delle cose con loro.

Quando non sono di buon umore certi aspetti del lavoro, per esempio il giro pasti, mi possono risultare noiosi perché sono un po' ripetitivi. Invece una cosa bella è sicuramente che mi trovo bene e mi sono trovata bene con tutte le persone che ho incontrato in questo lavoro e che ciascuna mi ha dato qualcosa.

Poi un altro punto critico è che questo lavoro ora non produce un tempo full time che invece io vorrei. Però è anche positivo che ti lascia certe fasce della giornata libere che con un altro lavoro non avresti.

nel solco sul serio

N. 04/07 APRILE

NEWSLETTER BIMESTRALE DELLE COOPERATIVE SOCIALI DELLA VALLE SERIANA E VAL DI SCALVE

